

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Aprile

CONTINUA IL GIUOCO!

Depretis si è presentato alla Camera colle solite promesse; ma chi ci crede ormai?

Chi può credere che Coppino voglia la riforma universitaria, se tanto aspramente ebbe già a combatterne dallo scanno di deputato le disposizioni essenziali?

Chi può credere che si vogliano davvero riforme sociali se allo stesso Domenico Berti si diede in modo tanto brusco il buon servizio, per quanto anche le sue fossero tutt'altro che riforme serie?

Eppure le questioni sociali sono quelle che sovra tutte si impongono adesso che le masse hanno aperti gli occhi e d'aggiunta ottennero il voto elettorale; delle chiacchiere esse non si curano, ma guardano alla sostanza, cosicchè può dirsi che i loro propositi fossero divinati da Vittorio Emanuele quando ricordava che le istituzioni si fanno amare soltanto in proporzione dei benefici che recano.

Finora però non si sentono che chiacchiere, e colle chiacchiere tutto al più viene quel ridicolo che si è infiltrato di troppo in ogni dettaglio della vita politica italiana.

Per convincersene basta vedere la tola con cui il vecchio Agostino, ripetendo vecchie promesse e incitando al lavoro i deputati, tornò ad agitare lo sdruscito orifiamma di Stradella!

Ma se fu egli che impedì finora il lavoro proficuo?

Ma se fu egli che perfino rese impotente la migliore buona volontà di qualche collega, e di questi si servi come di tanti stracci?

Ma se fu egli che creò la crisi senza che ce ne fosse bisogno e la sciolse a proprio piacere, quasi egli solo sia indispensabile allo Stato?

Ma se fu egli che scoprì o lasciò scoprire la Corona irresponsabile, perfino nella nomina dei colleghi che a lui garbavano?

La Camera è dunque riaperta per riudire le solite chiacchiere e nulla più? E' poi ridicolo davvero il parlare di lavoro, mentre non ci sarebbe più nemmeno il tempo necessario!

Per convincersene non basta forse il vedere l'ilarità con cui la Camera ne accolse le strampalate dichiarazioni? A tante risa la Camera si sarebbe abbandonata — contro la stessa propria dignità — se non fosse stato lo sdegno quello che ne prorompeva?

Attenda pure il paese. Avrà ad attendere per ben lungo tempo! — E intanto le sue miserie cresceranno e le sue piaghe si faranno cancrena; il sangue è ormai putrido e guasto. — Davvero che così non la può durare: eppure, per la pazienza degli italiani, la dura anche da troppo tempo!

Romagna docet

IL CONGRESSO OPERAIO A FORLÌ

Come abbiamo ieri promesso pubblichiamo l'ordine del giorno votato dal Congresso di Forlì sulla legislazione sociale:

Il Congresso operaio Romagnolo esaminati e discussi i progetti di legislazione sociali presentati al Parlamento, e cioè:

1. Il disegno di legge sul riconoscimento giuridico delle Società Operaie di M. S. e quegli sugli scioperi; sull'istituzione dei probi viri, sul lavoro dei fanciulli, sugli infortuni del lavoro e finalmente sulla cassa pensioni per la vecchiaia, li riconosce come genuina manifestazione di un ordinamento basato tutto sul privilegio, e come tali completamente inefficaci a produrre il benchè minimo miglioramento reale alle condizioni delle classi lavoratrici; e perciò li respinge tutti nella forma in cui sono stati presentati.

E come avviamento ad una piena emancipazione economica e politica delle classi lavoratrici, ai progetti ministeriali presentati al parlamento, contrappone i seguenti criteri pratici, cui, secondo il Congresso, dovrebbero, nelle presenti condizioni sociali, informarsi particolari progetti di legislazione in proposito.

1. Sul riconoscimento delle Società Operaie il Congresso afferma: Che tutte le associazioni le quali si propongono il miglioramento economico intellettuale e morale delle classi lavoratrici, pel fatto solo della loro esistenza hanno diritto ad essere riconosciute come enti giuridici, esclusa ogni tutela governativa, e qualunque forma d'ingerenza amministrativa e giudiziaria.

Per ottenere la personalità giuridica basterà presentare all'ufficio Municipale l'atto autentico di costituzione della Società e lo statuto sociale. Il fatto dell'iscrizione su apposito registro municipale conferisce per sé solo la personalità giuridica.

In ordine alla responsabilità degli amministratori il Congresso vuole esclusa qualsiasi forma di vigilanza dell'autorità giudiziaria e politica, perchè crede più sicura garanzia l'ampia pubblicità di tutti gli atti sociali, e la responsabilità degli amministratori, sostituendo così alla sospettosa tutela governativa il diretto controllo degli associati e del pubblico.

2. Sulla questione dello Sciopero il Congresso afferma che dev'essere riconosciuto e garantito il diritto di coalizione e di sciopero; e perciò devono essere abolite tutte le disposizioni delle leggi vigenti restrittive dell'esercizio di questo diritto, e che attribuiscono speciali qualifiche e pene distinte ai reati comuni, che potessero commettersi in occasione di sciopero.

Il Congresso oltre a ciò, respingendo ogni qualunque ingerenza governativa diretta od indiretta nelle vertenze che possono sorgere, riconosce l'utilità che tali vertenze siano deferite ai tribunali di arbitri, secondo le norme dell'apposito progetto sull'arbitrato.

3. Sull'istituzione dei probi viri il Congresso respinge il concetto del Collegio permanente dei probi viri, quale è proposto dal progetto governativo, come quello che nella costituzione dei tribunali di conciliazione ha arbitrato, nella competenza ad essi attribuita e nelle modalità tutte onde se ne esplica l'azione, non offre alcuna garanzia di un giudizio disinteressato; e respingendo la massima affidata allo studio di una commissione nominata all'uopo la presentazione di un controprogetto sull'argomento.

4. Sul lavoro dei fanciulli il Congresso riconosce che il progetto governativo non garantisce né la vita né la salute dei fanciulli, che esso pretende di tutelare; e dev'essere corretto sia per quanto si riferisce all'età, alle speciali industrie in cui i fanciulli possono essere impiegati, sia per quanto concerne le ore del lavoro. Il Congresso riconosce altresì che una vera tutela della vita e dell'avvenire del fanciullo non potrà veramente essere praticata, sino a quando a lato degli opifici, non sorgano le scuole professionali, a cui tutti abbiano la possibilità di accedere, e perciò fino a quando le condizioni generali della vita dei lavoratori non siano sostanzialmente migliorate, e fa voti perchè il popolo si preoccupi seriamente del modo indegno col quale è sfruttata la fanciullezza nell'egoismo presente a danno della prosperità avvenire.

5. Sugli infortuni del lavoro il Congresso riconosce che il progetto governativo da un lato non offre garanzia alcuna agli operai per le conseguenze degli infortuni che possono avvenire nel lavoro, e dall'altro offre larga opportunità all'intraprenditore di esimersi dall'apparente responsabilità addossatagli; riconosce in pari tempo che l'obbligo di assumere la responsabilità degli infortuni avvenuti nel lavoro e delle conseguenze dannose che può avere per l'operaio e per la sua famiglia, costituiscono un ben lieve peso di fronte agli utili che l'industria procaccia agli intraprenditori; e perciò ritiene come condizione essenziale di un progetto di legge efficace sugli infortuni la responsabilità incondizionata degli intraprenditori in ogni o qualunque caso d'infortunio, prestando idonea garanzia a che questa condizione possa adempirsi in ogni evenienza dagli intraprenditori.

6. Sul progetto di Cassa pensioni per gli operai il Congresso, considerando che il progetto governativo non assicura la pensione se non a quegli operai che sono in grado di pagare per molti anni una quota mensile, e che, a confessione dello stesso eseministro che la propone, i salari di una gran parte degli operai, soprattutto delle campagne, sono talmente esigui, che ogni risparmio per loro riesce impossibile, e perciò non possono concorrere alla Cassa pensioni; considerando che questo progetto non riesce perciò ad altro che a costituire fra gli operai stessi una minoranza privilegiata; considerando finalmente che un progetto di legislazione sociale per essere effettivamente socia-

le, non può aver di mira una piccola minoranza, ma tutta la classe operaia e promuoverne l'universale vantaggio, per queste ragioni respinge il progetto governativo e passa all'ordine del giorno.

Notizie Italiane

L'onorevole Varè

Una grave notizia ci giunge da Roma; l'onor. Varè è gravemente ammalato, facciamo voti per la sua guarigione.

I due prefetti

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che nomina la già nota Commissione d'inchiesta sullo scandalo dei due prefetti Cortese e Casali.

La Commissione è composta dei senatori Mirabelli, Auriti e Tabarrini, considerasi ciò come una lustra qualunque.

Fra cardinali

Avendo il cardinale, ex vicario di Roma, rimproverato al cardinale Hohenlohe la lunga permanenza in Germania, questi ha scritto al papa che il linguaggio del cardinale ex vicario è facchinesco, condito di malizia e fanatismo; dice che lo trattengono in Germania motivi di famiglia.

In viaggio

Lunedì l'onorando Aurelio Saffi lascerà Bologna diretto ad Edimburgo dove rappresenterà l'Ateneo Bolognese alle feste centenarie dell'università di Edimburgo.

Notizie Estere

La schiavitù a Tangeri

Si annuncia da fonte ufficiosa che il rappresentante dell'Austria e sir Drummond Hay, rappresentante dell'Inghilterra a Tangeri, hanno protestato contro il commercio degli schiavi di quella città.

Riforme politiche

Il Fortschritt annuncia che il principe di Bismark intende di introdurre delle innovazioni nella costituzione, ricostruendo il Consiglio federale in modo che esso occupi nell'impero il posto di una Camera Alta.

La notizia non trova fede essendo il Consiglio federale secondo la costituzione un Consiglio di Stato.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 3

Presidenza Taiani — Ore 12.

Depretis, presentato il nuovo ministero, dice essersi reso nell'accettare l'incarico al convincimento trattasi di compiere un dovere. Dichiarò che l'attuale amministrazione atterrisca ai principii politici e amministrativi annunciati nel programma di Stradella. — È disposto a consacrare i suoi ultimi anni all'attuazione di questi principii, ma chiede la cooperazione e l'appoggio dei colleghi della Camera. Per questo scopo si rassegnò a dividersi da cari amici cui serba stima

ed affetto. La Camera ha dinanzi molto lavoro nei disegni di legge già pronti o vicini ad esserlo. — Raccomanda che si discutano almeno i più importanti nella corrente sessione.

Per rendere poi più efficace l'opera del nuovo ministro, presentò un disegno di legge per la determinazione del numero dei ministeri e l'istituzione del consiglio del Tesoro.

Il nuovo gabinetto confida di meritare colle sue opere la fiducia della Camera e d'esse sostenuto dall'appoggio di una solida maggioranza onde compiere le desiderate riforme.

Il presidente, preso atto delle dichiarazioni di Depretis, dichiara vacante un seggio nei collegi di Sassari, 3.º Cuneo, 1.º Torino, 1.º Catanzaro.

Ferrari Luigi desidera avere dal presidente del consiglio più esplicite dichiarazioni sugli intendimenti del nuovo ministero. Da una Camera sorta dal voto popolare esteso, era naturale aspettarsi un nuovo indirizzo d'amministrazione, ma invece si ebbe una maggioranza inerte, ed egli, anche a nome degli amici, accettando i fatti, rassegnasi di accettare anche la maggioranza, che si annoda attorno al ministero in un governo di resistenza e che atrofizza l'amministrazione. Dichiarasi coi suoi amici estraneo alla crisi ministeriale, ma domanda il significato del cambiamento dei ministri rispetto alle leggi sociali, a quelle relative all'istruzione e ai maestri elementari. — Dice che il malcontento in Italia deriva dalla mancanza di provvedimenti per le classi povere.

Depretis trova strano che Ferrari faccia appunto d'inerzia, al momento in cui il nuovo ministero presentasi, tracciando la linea della sua condotta ed invitando la Camera a discutere sollecitamente le leggi importanti. Respinge l'accusa infondata del programma di resistenza. Ogni onesto desidera che si migliorino le condizioni delle classi lavoratrici, ma migliorando la legislazione, non scuotendo, l'edificio sociale.

Nicotera lamenta che non sia stata detta una parola sull'eletto dalla Camera che oggi ritrovasi sul banco dei ministri. È una mancanza di convenienza parlamentare. Propone che la nomina del presidente mettesi all'ordine del giorno martedì. Fa osservazioni sulla sostituzione di Coppino a Baccelli.

Taiani presidente dichiara che la lettera delle dimissioni di Coppino da presidente eletto venne ritirata.

Coppino dichiara che egli non combatte il principio, ma l'attuazione della legge sull'istruzione superiore, che del resto intende mantenere modificandola. Promette che affretterà la discussione della legge sui maestri elementari. Dice aver ritirato la sua lettera colle dimissioni, perchè nominato ministro.

Grimaldi dichiara di mantenere tutte le leggi sociali presentate da Berti e prega se ne affretti la discussione. Lacova propone la nomina del presidente per lunedì; Nicotera si associa, e la proposta è approvata.

Genala presenta il progetto per l'impianto graduale d'un servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamen-

to e nei comuni di frontiera che ne difettavano ancora.

Votazione segreta sulla legge delle spese in conto capitale sulle ferrovie di proprietà dello Stato: approvata con voti 198 contro 44.

Apresi la discussione sul bilancio degli esteri e *Bruniati* svolge la sua interrogazione sulle condizioni attuali del Sudan in rapporto agli interessi italiani.

Levasi la seduta alle 6.25.

Senato del Regno

Presidenza *Tecchio*. Ore 1.35.

Depretis comunica la costituzione del gabinetto. Aggiunge che il Senato deve comprendere il modo di composizione del ministero, i precedenti dei nuovi ministri, non essere punto cambiato l'indirizzo politico del ministero confida di ottenere l'appoggio del Senato.

Accennato a interpellanze pendenti e dal Ministero accettate nuovamente — *Depretis* rimette alla deliberazione del Senato per fissare l'epoca dello svolgimento.

Saracco propone il 1 maggio, e *Depretis* avverte che chiederà vacanze pasquali brevissime. Approvati la proposta *Saracco*.

Il Senato riconvocherà il 1 maggio. Levasi la seduta alle 6.5

Corriere Veneto

Feltre. — Esito bellissimo ha avuto la mostra a premi dei torrelli e delle vitelle, tenuta a Feltre per iniziativa della direzione di quel Comizio agrario. Molti furono i capi esposti, e la mostra provò anche questa volta i bei pregi della razza nostrana dei bovini e le cure sapienti dei nostri allevatori.

Oderzo. — Il Comizio Agrario di Oderzo-Motta, quale Comitato ordinatore del X Congresso degli allevatori di animali domestici nel Veneto, ha fatto pervenire alla Associazione degli agricoltori del Polesine l'invito a studiare e riferire sul seguente quesito: Sull'allevamento delle razze equine e bovine e conseguente sorveglianza degli stalloni privati. So che l'Associazione se ne occuperà subito incaricando all'uopo un'apposita Commissione.

Novigo. — Ad onta dei disastri dell'inondazione e del conseguente dissesto economico e spostamenti relativi, pure la provincia per la diligenza del Comitato locale e la buona volontà dei produttori, sarà abbastanza bene rappresentata all'esposizione nazionale di Torino. Sono sessantacinque gli espositori privati; oltre all'esposizione collettiva fatta per ora e per cura del comitato, nella quale figurano tutti i prodotti agricoli del Polesine.

Corriere Provinciale

Da Conselve

1 Aprile.

PER LA VERITÀ

L'*Euganeo* del 31 p. p. contiene una corrispondenza da Piove gentile ed oltremodo benevola verso il paese di Conselve, ma abbastanza inesatta sulle origini delle questioni fra qualche cittadino ed il resto del paese, nonché sul fatto stesso portato davanti alla Pretura di Piove.

Prima di tutto la pretura di Piove agiva per delegazione del Tribunale correzionale alla cui competenza il fatto spettava, e questo fatto non fu causa della divisione ma bensì un'effetto di essa — e l'*Euganeo* ne dovrebbe sapere qualche cosa.

Dalla suaccennata corrispondenza sembrerebbe che il querelante avesse fatta una dichiarazione e che in seguito a questa gli imputati si sieno degnati di ammetterla per vera e di stendergli la mano!

Tale dichiarazione il querelante non

la fece, per la semplice ragione che l'aveva fatta il giorno stesso del tafferuglio ed un uomo onesto, quando ha detta una cosa sul suo onore, non ha bisogno di ripeterla perchè gli sia creduta.

Nella sua posizione poi davanti al pretore ciò diventa addirittura inverosimile, e si spera che se nulla dirà in proposito il generoso querelante lo diranno per debito di lealtà gli imputati, oppure quelle eccellenti ed onorevolissime persone che si intromiserono armati del ramoscello d'olivo.

In quanto poi ad un accordo generale esso è nel desiderio di molti ma non lo credo possibile finchè non si imparerà a non fare di una lotta di principi una lotta personale; finchè non si vorrà riconoscere quella grande verità: che tutti sono eguali davanti alla Società (se non lo sono davanti alla...) e che un galantuomo in giacca vale ed ha gli stessi diritti di quello in marsina, poichè il più delle volte i cuori generosi ed onesti si nascondono più sotto a quella che a questa!

Il guardare dall'alto al basso ha fatto il suo tempo.

C.

Cronaca Cittadina

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

La Presidenza avvisa che Domenica 6 corr. alle ore 1 pom. nella residenza dell'Accademia si terrà la ordinaria sessione, nella quale leggerà il socio ordinario prof. Antonio Zardo intorno ad un tragico padovano del secolo scorso.

La seduta è pubblica, e tutti possono intervenire.

Società del Reduci.

La Società è convocata Domenica prossima 6 aprile alle 1 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1883.

2. Elezione di tutte le cariche sociali (1. Presidente, 2 Vice-Presidenti, 3 Consiglieri, 2 Segretari, 1 Casiere).

3. Apertura del concorso per l'affitto della Casetta Operaia fondata dalla Società. Avendo il Consiglio stabilito che la Società vegga in tale occasione la Casetta da essa fondata, l'adunanza sarà tenuta in Borgo Santa Croce nella sala superiore dell'Osteria Vincenzo Zannini (Bettaciora).

Comizio Agrario. — I signori Soci del Comizio Agrario di Padova sono invitati all'Assemblea generale, che avrà luogo Sabato 5 del corrente nei locali del Comizio stesso alle ore 1 pomer. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'ultima tornata.

2. Comunicazioni della Direzione.

3. Relazione e discussione di un memoriale del Socio ing. Borsotti Salomone sull'applicazione delle tasse all'industria della distillazione dell'alcool.

4. Assegnamento di medaglie del Comizio.

5. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1883.

6. Distribuzione di pomi di terra e semi di barbabietole.

Il Direttore dell'Istituto Musicale. — Ci avrebbe recato maggior piacere che gli elegi tributati al direttore di questo Istituto - e riportate dall'*Euganeo* - non fossero partiti dalla *Gazzetta Musicale* di Milano il cui corrispondente padovano non è certo conosciuto per valentia musicale.

Constatamo anche noi l'immenso buon volere del presente direttore, che ci è pure tanto simpatico, ma da ciò al saper fare inappuntabilmente, ci corre un buon tratto, poichè l'agire inappuntabilmente ammette una perfezione che è almeno

difficile se non impossibile a raggiungere.

È vero che l'Istituto Musicale gioverà a perfezionare il Direttore appena uscito dalla diretta sorveglianza del maestro Bazzini; sarà vero che l'Istituto si trova contento di lui ed abbia fatto una buona scelta; ma quanti ingegni, già battezzati per tali, avrebbero aspirato a quel posto se fosse stato aperto regolarmente il concorso! Duemila lire, per Bacco, non sono mica da disprezzarsi!

La nomina dell'attuale direttore fu, si può dirlo francamente, un atto di condiscendenza verso il maestro Bazzini, fu una imposizione dei magnati dell'Istituto Musicale, ma non fu una nomina legale.

Crediamo però, ciò non ostante, nell'avvenire artistico del signor Polini, purchè abbandoni certe fisime cosiddette classiche; che tali lo saranno ma che non sanno levare un ragno dal muro. Ig.

Per chi spedisce pacchi postali. — E ce ne sono molti adesso che si avvicinano le feste Pasquali!

La Direzione Generale delle Poste, ha disposto che nei pacchi contenenti diversi generi di merce i rispettivi mittenti a tergo del bollettino di spedizione debbano segnare il peso esatto e la qualità delle singole merci nel pacco contenute, dichiarandone poi il peso complessivo nella parte all'uopo ricevuta dei bollettini stessi.

Minimo. — Un individuo di Cividale veniva iersera arrestato siccome ozioso e vagabondo. Era un ammonito!

Teatro Garibaldi. — Anche iersera i soliti applausi all'operetta *Flik e Flok*; bene, come al solito, gli artisti.

Fu bissato il ballo della *Bersagliera*.

Stassera si replica l'operetta.

Una al di. — La nota già.

Un questore telegrafa a un delegato di P. S. in un circondario di rintracciare un evaso dall'ergastolo.

Dà all'uopo i seguenti connotati: « Alto, biondo, cinque o sei anni più giovane di quello che pare. »

Bollettino dello Stato Civile del 2 Aprile.

Nascite — Maschi N. 1 — Femmine 4

Matrimoni. — Aggio Agostino di Antonio attuale, celibe, con Moro Maria di Natale, fittuale nubile, di Salboro. — Nascimbeni dott. Alessandro di Camillo, medico, celibe, con Acquaroli Angela di Pietro, possidente, vedova, di Padova.

Morti. — Zambusi Eleonora di Luigi, d'anni 21/2. — Sartore Ubaldo di Cesare, di giorni 7. — Finco Antonio fu Giacinto, d'anni 66, sensale, coniugato. — Rampazzo Zanetti Giovanna fu Tomaso, d'anni 58, possidente, vedova. — Salmasso Pellagrotto Pasqua fu Sante, d'anni 78, villi- ca, vedova.

Tutti di Padova.

Lazzari Giuseppe di Luigi, d'anni 23, soldato di fanteria, celibe, di Matelica. — Fontana Stefano di Dionizio di anni 22, guardia di finanza, celibe, di Paviole.

LISTINO BORSA

Padova 4 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

| | |
|------------------------|-------------|
| contanti L. | 94 12 1/2 |
| fine corrente . . . | 94.32 1/2 |
| fine prossimo . . . | — . . . |
| Genove | 78 25. — |
| Banco Note | 2.08 1/2 |
| Marche | 1.23 3/4 |
| Banche Nazionali . . | 2206. — . . |
| Mobiliare Italiano . . | 898. — . . |
| Costruzioni Venete . . | 375. — . . |
| Banche Venete | 189. — . . |
| Cotonificio veneziano | 228. — . . |
| Tramvia Padovano . . | 281. — . . |

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Sociale Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenterà l'operetta: *Flik e Flok* — Ore 8.

Birreria San Fermo. — Concerto vocale-strumentale — Ore 8.

Lungamente triste rimarrà l'alba del 4 aprile, in cui quasi all'improvviso quando parevano superate le risultanze di una breve malattia, spagnevasi quella preziosa esistenza che incarnavasi in

Angela Mich'elini Pente.

Non aveva ancora compiuto il dodicesimo lustro e tutti speravano che a lungo ai suoi cari venisse essa conservata col profumo delle sue virtù!

Fu ottima moglie, e madre di famiglia di quello stampo antico, che va oggi sempre più svanendo: buona, paziente, veramente angelica conobbe tutte la santità della missione della donna e non inorgogli nelle gioie, come nei dolori fu di fortissimo animo.

Ai parenti, e specialmente al vedovo marito le nostre sincere condoglianze; non aveva questi bisogno che la terribile piaga gli venisse riaperta per cui, non sono nemmeno tre anni, l'ottimo figlio Angelo veniva crudelmente rapito. Il ricordo delle virtù di questi suoi cari lo riconforti almeno anche nel nuovo terribile lutto!

Diario Storico Italiano

4 APRILE

La contesa insorta tra le famiglie de' Cerchi e dei Donati in Firenze aveva anche in questa città fatte sorgere le fazioni de' Bianchi e de' Neri originate in Pistoia per dissidi della famiglia Cancellieri.

La Signoria per metter pace aveva spesso tenuto il sistema d'esiliare insieme ai capi delle due fazioni i più tumultuosi aderenti di esse.

Avendo però una volta richiamato i soli Bianchi e lasciati in bando i Neri, questi ricorsero alla protezione di papa Bonifazio VIII che mandò a Firenze, come paciere, Carlo di Valois, fratello del re di Francia.

Entrò Carlo in Firenze e fu ricevuto con grandi feste e onori; ma preso poi possesso della città invece di procurare la concordia, mise lo Stato in mano a' Neri, ch'egli volle richiamare, i quali per vendetta saccheggiarono le case de' Bianchi, mandandone molti in esilio — fra i quali il sommo poeta Dante Alighieri, il che avveniva il 4 aprile 1302.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Processo della Pagnarola

Pres. Co. Cav. G. Ridolfi.

P. M. Cav. Cisotti.

Difensori: Sacerdoti, Stoppato, Castori, Erizzo, Perenzoni.

Udienza pom. del 3 Aprile

Viene introdotto il teste *Zafanello Napoleone*, figlio della Napoletana, che depone nei termini del Maschalchin Luigi che, cioè, mentre questi ed il figlio Giacomo Zanini se la discorrevano, egli non era messo al corrente di nessun fatto! Si faceva ogni cosa in segretezza!

Camporese Antonio depone come si aveva invitato il Bordignon a mangiare il baccalà e si aveva fissato l'ora dalle 7 1/2 alle 8 del giorno 13 novembre 82. Il Bordignon comparve solo alle 9 1/2, forse più tardi, e la sua porzione era stata mangiata dall'oste. Le cause del ritardo sarebbero state pel Bordignon un'occorrenza corporale che dovette fare per istrada ed il bisogno di accendere la pipa. Però non si capisce come, da porta Savonarola all'osteria del Cappellaio sita in Via S. Giovanni, abbia potuto impiegare un'ora e mezza. Bordignon non sa spiegare neppure lui tale circostanza: potrebbe anche essergli capitato male durante la via e siccome egli non ha contezza del proprio male dopo l'accesso, così per lui la cosa potrebbe esser anche così.

Salata Antonio ripete coi soliti coloriti locali la storia del baccalà e

depone pure come il Bordignon è di intelligenza comune e di temperamento ora allegro ed ora melanconico.

Rizzardini Maria, una bella ragazza che attrae l'attenzione per le sue forme scultorie e per la sua svelta figura, assistè alcune volte agli accessi epiletici del Bordignon, che gli duravano dai 10 ai 12 minuti; ma passavano per incanto, quando gli veniva somministrata « una buona zuppa (*risa*). Aveva un appetito invincibile da mangiare anche i « ratti » (*risa*) anzi uno dei difensori gli dimandò se per avventura non avesse un di mangiato un ratto (*risa*) ed il Bordignon risponde di no.

Brendolan Vittorio, interrogato dal perito Tamassia se il Bordignon avesse buona memoria, risponde di sì.

Cortellazzo Emilia espone che molto probabilmente il lunedì 13 novembre il Bordignon non fu a servizio, ma se ci fu, doveva esser libero fin dal mezzogiorno; depone pure che è uomo di molto « appetito, che ha il mal della lupa » (*risa*). Interrogato dal prof. Tamassia sul temperamento del Bordignon, risponde che vi erano delle giornate, in cui pareva addormentato ed altre in cui non c'era male, ma che però non lo ha mai visto a ridere.

Pavuran, teste introdotto dallo Zanini ha sentito dire da altri detenuti, fra cui il Breda che il delegato De Fecondo diede 5 lire a 2 individui, perchè ubbriacassero il figlio Zanini.

Entra *Maretto Natale*, galeotto. L'attenzione è massima. Indossa la sua divisa infamante: giacca rossa, berretto e cravatta del pari di color rosso-vivo. Una pesante catena gli stringe il piede. Depone di essersi trovato nello stesso camarotto dello Zanini e di aver avuto da lui delle confessioni. Gli domandava sempre che ne pensava di lui il capo-guardia Moroni: lo Zanini, a detta sua, conosceva il Bordignon solo pel fatto della vendita di cenere. Un giorno lo Zanini gli raccontò un sogno fatto, in cui gli era apparsa la Bernati, minacciandolo colle parole: « dove son mi, assassin, te vegnarè anche ti ».

Lo Zanini nega di aver detto queste parole.

Entra *Girotto Luigi*.

Qui il P. M. dichiara di voler escutere il teste per certi fatti, abbenchè non emersi al dibattimento, dacchè l'art. 305 del Cod. di Proc. Penale gliene dà amplissimo potere. Io, osserva il P. M., avrei potuto farlo direttamente senza dar spiegazioni, ma siccome non è mio sistema prender la difesa all'improvvisa e siccome non l'avrei fatto dietro l'incidente di ieri, così domando se mi si permette di interrogar il teste su tali circostanze.

L'avv. Erizzo si oppone riportandosi all'incidente già da lui sollevato e per cui il presidente credette di soprassedere, mantenendo impregiudicata la questione. Siccome l'art. 389 della Proc. Pen. circoscrive il poter discrezionale del Presidente a quegli atti, che emergono, come addentellato, dagli interrogatorii degli imputati o dall'assunzione dei testi, credea di opporsi, perchè queste circostanze non sono emerse nè dagli interrogatorii nè dall'assunzione dei testi.

Se è vero che l'art. 305 dà diritto al P. M. di fare quelle interrogazioni che crede al teste, è pur vero che il Presidente può vietare che si risponda a certe domande, quando lo stima opportuno.

Il P. M. replica, come replica l'avvocato Erizzo e l'incidente viene così formulato: « I difensori dello Zanini e della Bagatin (dacchè protesta l'avv. Castori) domandano sia dalla Corte deciso se i fatti più quali e sui quali, riferendosi ai documenti comunicati stragiudizialmente ai difensori in data 27 corrente l'Eccell.mo Presidente intendeva introdurre per potere discrezionale nuovi testi, trovassero addentellato di causale negli interrogatori

degli imputati o nelle deposizioni dei testi assunti sino al momento, in cui l'incidente era proposto. La Corte respinge l'incidente della difesa, perchè onde essa abbia a decidere vuolsi una ordinanza del Presidente, altrimenti il giudizio sarebbe affatto astratto e tale ordinanza non è intervenuta, perchè si deliberò di soprassedere nella udienza di ieri. Qui di la Corte non poteva decidere se il Presidente avesse esorbitato dal momento che si ignora se egli eserciterà il suo potere discrezionale: accetta invece le conclusioni del P. M., perchè l'art. 305 appoggia la tesi da esso sostenuta. L'avv. Erizzo protesta facendo notare la contraddizione che esiste fra i motivi dell'ordinanza emessa dalla Corte ed il Verbale che riflette l'incidente di ieri.

Giotto Luigi depono quindi di aver sentito dalla Zanetti Anna che la Bagatin propose al fratello di costei di prender parte ad un assassinio di certa « Gabana » sul quale era impegnato anche lo Zanini (rumori).

Zanetti Anna conferma. L'avv. Erizzo teme di un astio fra la Zanetti e la Bagatin: questa è del parere del difensore, chiedesi sentiti i testi: Bressan Ragina ed Antonio, e Carolina Giacomuzzi.

Il Presidente ne dà formale promessa e così l'udienza è levata alle 5 pom.

Udienza ant. del 4

Cortellazzo Tommaso teneva come facchino nel suo negozio il Bordignon: lo assistè diverse volte « in una specie di mal caduco », che gli passava tosto con una « zuppa alquanto abbondantina. Ha memoria perfettissima, temperamento vario è vorace. Interrogato il teste dal perito, se durante l'accesso intendeva, risponde che al « momento non intendeva », ma rispondeva con un rantolo che egli interpretava per una risposta.

Giuseppe Rodighiero dormiva con Bordignon. Sa che in letto gli veniva spesso male, ma era un male di poco conto. « Non spandeva mai urine in letto », questa è la risposta che il teste dà al perito.

Pavan Girolamo conferma le parole sentite dal Celin Luigi ed a lui raccontate: « massa puntae te ghe dà etc. » cui il Bordignon avrebbe risposto: « gera scuro etc. »

Maschalchin Antonio sa che la voce del pubblico ritiene lo Zanini come un assassino: sa che Zanini diceva di aver avuto 400 o 500 lire dalla sua amante, e coincidendo questo fatto colla truffa del Monte, concepì sospetti a carico dello Zanini.

Paoletto Domenico è stato al camerotto n. 7 con Zanini. Ebbe da lui il racconto di un sogno in cui le comparve la Bernati, dicendogli le parole: « assassin, go caro che ti sii in galera ». Sa che di notte Zanini sognava e gridava a voce alta « aiuto che i me ammazza, aiuto, o carabinieri ».

Moroni Enrico conosce tutti e tre gli accusati. Sa che il Federico Zanini era sempre in preda ad una certa apprensione, che era grandemente addolorato per esser lungi da casa sua e dalle sue creature che adorava tanto. Faceva sogni spaventevoli e gridava ad alta voce: in un sogno gli comparve la Bernati vestita a nero che veniva ad affrontarlo. Conosce la Bagatin fin dal '79, perchè suo marito sconta la pena nel Penitenziario di Padova: si presentò una volta al carcere per parlare con Zanini facendosi credere cognato di lui ed egli la rimandò indietro. Zanini aveva interesse per Bordignon e Rampazzo: tentava sempre di poter parlare o far segni con Bordignon: era tutto giulivo quando sapeva che Rampazzo non era libero. Sa che Bordignon aveva attacchi epilettici intermittenemente; gli duravano da 10 minuti fino a 1/2 ora e non più. Il medico delle carceri Ghiretto può informar meglio; ed a richiesta del perito Tamassia, il Presidente acconsente citarlo.

L'avv. Stoppato trasmette due lettere della moglie dello Zanini dirette a suo marito per provare che l'abbandonamento dello Zanini poteva benissimo dipendere dal dolore di esser lontano da casa.

L'udienza è levata alle 12.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Atene, 2. — La Camera votò in seconda deliberazione, la revisione della tariffa generale. E cominciata la discussione del bilancio.

New York, 2. — Alcuni, supponesi filibustieri cubani, partirono per Kerwestcity; un cutter li insegue.

Berlino, 2. (notte) — L'imperatore sta molto meglio; cenò di buon appetito.

Budapest, 2. — Scheffler, redattore di un organo anarchico radicale, fu arrestato. Confessa che assistè nell'ottobre nella vicinanza di Vienna alla riunione, in cui l'impiegato di polizia Klubek Bloech fu condannato a morte.

Parigi, 2. — L'ambasciata ottomana smentisce i tumulti di Jakova. Tutta l'Albania è tranquilla.

Il *Telegraphe* crede sapere che la Germania ha proibito il transito sul suo territorio dei prodotti agricoli della Francia col pretesto di preservarsi dalla fillossera.

Patanostre ministro a Pechino, si recerà a Huè con missione speciale.

New York, 2. — Un uragano violentissimo scoppiò in alcuni distretti dell'Alabama, del Tennessee, dell'Ohio indiano. Danni considerevoli. Morti e feriti. Intere foreste schiantate.

Parigi, 2. — Il Senato approvò con voti 136 contro 115 per le elezioni municipali di Parigi lo scrutinio di lista per circondario, invece che il sistema adottato martedì alla Camera, che divide Parigi in quattro grandi circoscrizioni elettorali che molti giornali criticarono.

La Camera cominciò a discutere la legge sul reclutamento. Margaine dimostra che il servizio di tre anni è insufficiente per fare buoni soldati. Il seguito sabato.

La salma di Massari.

Bari, 2. — La salma di Massari è giunta iersera, ricevuta solennemente. Oggi si trasportò con imponente corteo, cui presero parte le autorità, le associazioni, dalla stazione alla basilica di S. Nicolò, dove si fece la commemorazione. Dopo un discorso dell'avvocato De Nicolò, il corteo si avviò al cimitero, ove si deposero molte corone sulla tomba.

La pesca dell'Adriatico

Roma, 2. — Ieri si riunirono alla Consulta i delegati italiani presso la Commissione mista, incaricata di risolvere le controversie fra Italia e Austria per la pesca sul litorale dalmato e italiano. Oltre i delegati, deputati Cappelli e Berio, prof. Giglioli, Piola ispettore delle capitanerie di porto, erano presenti Mancini, Brin, Grimaldi e il direttore generale dei consolati Peiroleri. Fissarono le istruzioni alla delegazione italiana.

Gli inglesi in Egitto

Suakim, 2. — Hewet è partito per l'Abissinia con ricchi doni. La fregata russa è partita; rimasero soltanto alcune navi inglesi.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Suakim: Gli insorti attaccarono le tribù amiche, uccisero 6 uomini e si impadronirono di 150 camelli.

Lo *Standard* dice: Staal, ministro russo a Stoccarda fu nominato a Londra.

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Cairo: Ricevettesi da Kartum una lettera, emanante dalla missione cattolica di El Obeid. Trovansi a Obeid undici negozianti siriaci e dodici greci. Regnavi la carestia. Il commercio è nullo. Tutti della missione stanno bene.

Massuah, 2. — Lettere da Kassala annunziano che la città fu investita, furono alcuni eccidii. Il telegrafo fra Massuah e Kassala è interrotto. Corre voce che il Mahdi sia morto di malattia, ma non è confermato.

Suakim, 2. — Graham è partito.

Cairo, 2. — L'applicazione dello Stato d'assedio nel Delta per i casi di brigantaggio è aggiornata.

Cairo, 2. — Barrère rifiuta di aderire ai nuovi diritti sui bolli e sulle patenti proposti dal governo, nonché a qualsiasi altra modificazione delle capitolazioni durante l'attuale periodo d'incertezza. Sembra che altri consoli dividano l'opinione di Barrère.

Per la Tunisia

Parigi, 2. — Alla Camera, discutendosi la convenzione finanziaria colla Tunisia; Delafosse dubitò della realizzazione delle promesse che fanno i difensori del progetto. Per compiere le riforme, bisognerebbe che il governo avesse tutta la sua libertà d'azione e che le capitolazioni cessassero di esistere. Ora ignorasi il punto in cui si trovano i negoziati con l'Inghilterra. Riguardo all'Italia il progetto presentato al Parlamento sospende l'esercizio della giurisdizione consolare, ma mantiene tutte le altre immunità e garanzie risultanti dalle capitolazioni. Così è impossibile realizzare le riforme annunziate. Il governo dovrebbe far conoscere come intende di conciliare le riserve dell'Italia colla esecuzione del programma del protettorato. La riserva riguardo ai condannati a morte italiani, è un privilegio esorbitante che straccia una pagina del codice francese. La Camera non potrebbe accettarla.

Ferry risponde che la convenzione sopprimerà uno degli ostacoli che si oppongono alla realizzazione delle riforme cioè: la commissione internazionale; ma bisognava pure far scomparire le giurisdizioni consolari. La campagna diplomatica fu laboriosa, ma riuscì.

Riguardo alle capitolazioni, hannovi immunità tradizionali e trattati recenti. Non abbiamo interesse a sopprimere le immunità; cadranno da sé dinanzi a un regime liberale e civilizzatore. — Riguardo a trattati recenti, e alle convenzioni doganali, il protettorato li subisce sino al giorno in cui ne otterrà il miglioramento o l'annullazione. Il diritto di giurisdizione è un punto importante. Ora i tribunali stranieri scompariranno, tale è il vero attributo della sovranità.

Riguardo alla pena di morte il governo fece una concessione agli scrupoli della dottrina degli uomini di Stato italiani, partigiani dell'abolizione. — Il governo non esitò a dare questo pegno dei suoi sentimenti di simpatia e di affezione alla grande nazione italiana (grida: benissimo, benissimo). La Germania fu la prima a deferire al voto della Francia, quindi tutte le altre nazioni soppressero i tribunali, sicure di trovare nei tribunali francesi ogni garanzia (applausi).

Delafosse replica, dubitando della realizzazione delle riforme.

La proposta Deroulers di aggiornare la discussione è respinta.

Presentansi alcuni emendamenti. — Ferry dà spiegazioni sulla creazione della Banca di Tunisia. L'articolo unico del progetto è approvato con voti 322 contro 164.

E' approvato, dopo respinti gli emendamenti, l'articolo addizionale accettato dal governo, che proibisce al Bey di contrarre prestiti senza l'autorizzazione legislativa. Approvasi infine l'intero progetto.

IN MACCHINA

Londra, 2. — Comuni — Nartington dichiara essere intenzione del governo di inviare truppe a Berber e a Kartum. Bisogna soccorrere Gordon se è in pericolo. Aderisce alla politica dello sgombero del Sudan. Rifiuta di dichiarare la intenzione del Governo sulle misure militari, finanziarie e politiche da prendersi in Egitto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Tra il 15 e il 18 del corrente mese, cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, sarà pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giuseppe Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa cinque lire.

Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del *Macchiglione*.

Prima Società Ungherese

(Vedi IV Pagina)

Giovedì 10 Aprile 1884 in forza dei Decreti Governativi e colle dovute formalità e solennità a norma di Legge, avrà luogo la grandiosa, mensile estrazione delle

Lotterie Italiane

autorizzate con Regio Decreto e garantite separatamente dai beni di proprietà delle città di

Milano, Venezia, Bari e Barletta

con 500 estrazioni in ragione di una estrazione al mese la quale è sempre irrevocabile dalle date che si trovano stabilite sulle cartelle.

Le più vantaggiose, le meglio ideate, le uniche al mondo con 300.000 Premi

| 1 Premi di | L. 2.000.000 |
|------------|--------------|
| 5 » | » 1.000.000 |
| 2 » | » 500.000 |
| 5 » | » 400.000 |
| 1 » | » 300.000 |
| 5 » | » 200.000 |
| 1 » | » 150.000 |
| 63 » | » 100.000 |
| 3 » | » 70.000 |
| 4 » | » 60.000 |
| 96 » | » 50.000 |

nonchè altri circa 300.000 premi di L. 45.000, 40.000, 35.000, 30.000, 25.000 ecc., formanti il complessivo importo di circa

66 MILIONI

che si pagano in pronti contanti con la più rigorosa segretezza anche al domicilio del vincitore al domani dell'estrazione.

Un premio garantito del minimum di Lire 115 al massimum di 2 milioni.

Oltre ciò la somma pagata non si perde mai perchè l'ammontare sborsato è interamente restituito all'acquirente. Le cartelle originali definitive al portatore firmate e garantite dalle autorità comunali di Bari, Barletta, Milano e Venezia colle quali si concorre ai premi della estrazione del 10 Aprile e alle successive 500 estrazioni (1 al mese) si vendono al prezzo di pronti contanti

Lire 175 complessive

Si vendono altresì al prezzo di lire 225 con la facoltà di farne il pagamento come segue:

alla sottoscrizione L. 15
le rimanenti " 210

da pagarsi in 42 comode rate di L. 5 ciascuna (cominciando dal 1° Giugno 1884) pagabili verso il primo d'ogni mese ed eseguito il versamento delle L. 15 stabilite per la sottoscrizione l'acquirente concorre subito ai rimborsi della suddetta e successive estrazioni.

Gli acquirenti a contanti riceveranno in dono 5 biglietti della Lotteria Nazionale Esposizione di Torino col 1° Premio di

LIRE 300.000

(di imminente emissione). Gli acquirenti a rate riceveranno anche i suddetti doni se oltre lo spedire Lire 15 stabilite per la sottoscrizione spediranno in anticipazione altre L. 10 per le rate che dovrebbero pagare il 1° Giugno ed il 1° Luglio.

La Banca F.lli CROCE fu Mario oltre lo spedire gratuitamente i bollettini delle estrazioni registra in apposito libro le Serie e Numeri delle cartelle vendute onde avvisare gli acquirenti delle vincite che man mano che in ogni estrazione si verificano, perciò ogni acquirente è pregato di significare se d'ogni vincita che si verifica nelle cartelle a esso vendute, desidera averne avviso con segretezza a mezzo di lettera chiusa o con telegramma.

I denari che si spendono al giuoco del Lotto non vincendo premi sono interamente perduti, nel mentre invece gli acquirenti delle cartelle di questi lotti riuniti non perdono mai i denari sborsati perchè sono interamente restituiti oltre avere la certezza di un premio. I numeri che si estraggono in ogni estrazione delle città di Bari Barletta vengono nuovamente imbussolati nel qual modo si ha sempre la indiscutibile probabilità di vincere diversi premi in ogni estrazione fino alla estinzione delle cartelle in conseguenza ogni acquirente ha la probabilità di poter vincere fino a 700 premi che si possono elevare alla cifra di

DIECI MILIONI

Par vaglia telegrafici basta il semplice indirizzo - Croce Mario - Genova. — Spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata

fino al 9 Aprile alla Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova, Piazza S. Giorgio n. 32, p. p. incaricata della vendita la quale Banca col presente 1884 compie dieci anni che fa operazioni in Italia ed all'Estero con la soddisfazione generale dei suoi acquirenti ai quali in buon numero ebbe l'onore di pagare premi dei più colossali al domani dell'estrazione senza alcuna ritenuta di provvigione, come risulta dai documenti legali a visione del pubblico.

Il biglietto della Lotteria di Verona portante il n. 843.707 da noi dato in dono ad un nostro acquirente di Una Obbligazione a pagamento rateale ebbe la fortuna di vincere il Primo Premio di L. 100.000, e così vinsero molti altri premi di minore importanza diversi nostri clienti che riceveranno egualmente per dono altri Biglietti Verona ed è sotto questi fortunati auspici che siamo incoraggiati anche questa volta a dare in dono i Biglietti Esposizione Torino col primo premio di L. 300.000.

3244

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca.

3225

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro foschi, neri e chiari. Giubboni per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 317

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vero Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente **marca: Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 22 APRILE partirà da Genova per Rio-Janeiro e Santos il Vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3232

APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

RUBINAT

Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 103.814 di sostanze minerali — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'oro Francoforte sul-Meno 1881. — Diploma d'Onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp^e Amsterdam 1883

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale del 1881

FONDATA NEL 1857

SEDE SOCIALE MILANO, VIA BORGOGNA, N. 5. — AGENZIA PRINCIPALE DI PADOVA, VIA MUNICIPIO, N. 4.

Sono aperte le operazioni di questa Società pel XXVII^o Esercizio, in base a tariffe ora deliberate dai Preposti dell'Amministrazione. Dal 1857 al 1883 assicurò un valore di L. **1.109.509.400** compensando danni per L. **63.962.554.81**. La Provincia di Padova nel triennio 1881-1883 assicurò per L. 3.600.000, pagando integralmente danni per oltre L. **245.500.00**. In seguito alle risultanze delle ultime annate, raggiunte ora a quasi **UN MILIONE** di fondo di riserva, e presenta le maggiori garanzie per i Soci, assicurando il **TOTALE** pagamento dei danni. Le Assicurazioni si ricevono dall'Agenzia locale, e Sub-Agenzie Mandamentali incaricate di fornire schiarimenti, e di prestarsi a qualsivoglia ricerca dei Signori Assicurati.

Padova, 1 Aprile 1884.

3250

L'Agenzia Principale: **Luigi Crescini e Comp.**



Medaglie e Ricompense alle Esposizioni di Lione 1872, Parigi 1873, Parigi 1878, Amsterdam 1883, Vienna 1883



DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

BI-DIGESTIVO

CHASSAING

ALLA PEPSINA ED ALLA DIASTASI

La Pepsina e la Diastasi sono i due agenti naturali ed indispensabili della digestione. Il **Vino di Chassaing** ha ottenuto nel 1864, un Rapporto dei più favorevoli all'Accademia di Medicina di Parigi; dopo quest'epoca, ottenne uno dei posti i più importanti nella Terapeutica ed è giornalmente ordinato contro le

DIGESTIONI DIFFICILI OD INCOMPLETE, MALI DI STOMACO, DISPEPSIE, GASTRALGIE, LUNGHE CONVALESCENZE, VOMITI, DIARREE, PERDITA DELL' APPETITO, DELLE FORZE, ecc.

NOTA. — Trovansi moltissime imitazioni e contraffazioni. — Pregasi d'esigere la segnatura qui contro in quattro colori che sta sul collare che s'apre in capsula.

Parigi, 8, Avenue Victoria, e nelle principali Farmacie.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

210

3245

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici; serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore Istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

Assicurazioni Generali in Budapest

Società Anonima istituita nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia
L. 7.500.000. 00 | L. 50.685.987. 05

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in Firenze

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882, L. 184.540.536.05.

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Ing. **Emilio Alberti**, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590. 3247

CREME SIMON

NUOVO

Cold-Cream

PER LA BELLEZZA del VISO

Guarigione immediata delle

Scropolature

Crepacci-Geloni

e di tutte le

Alterazioni della Pelle

L. 5, 3, 1.50 Vasetto.

SIMON, rue de Provence, 36

PARIS

TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI



In Padova presso Merati Giuseppe profumiere Via Gallo.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

3208

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fè-amp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**